



**PROVINCIA
di TRIESTE**

34132 Trieste
Piazza Vittorio Veneto, 4
tel. +39 040 37981
fax +39 040 3798 233

c.f. 80011310325
partita iva 00715530325

prot. n. 0022296 - 09.07/2015
da citare sempre nella risposta
data 10/06/2015

vs. rif.

Spettabile

Regione FVG
Direzione Centrale Ambiente, Energia e
Politiche per la Montagna
Servizio tutela da inquinamento
atmosferico, acustico ed
elettromagnetico

Via Giulia, 75/1
34126 TRIESTE

10 GIU 2015

oggetto: TS/AIA/3 "Istanza di riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata
Ambientale n. 201/2008. - Siderurgica Triestina" Relazione dd. 08/06/2015

Con la presente si consegna la Relazione dd. 08/06/2015 in merito alla
documentazione per l'istanza in oggetto.

Distinti saluti

IL DIRIGENTE
(F. Cella)

DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA

Prot.N. 0015848 / A - / LETT
Data 10/06/2015 Class.
Prot: LLPP / ALP-TS/AIA - 3 Uff. STINQ
R

AREA AMBIENTE E MOBILITA'
UO AMBIENTE
ecologia@provincia.trieste.it

TS/AIA/3-R



PROVINCIA
di TRIESTE

10 GIU. 2015

Provincia di Trieste - U.O. Ambiente
RELAZIONE ISTRUTTORIA dd. 08/06/2015

1. Premessa

Il 28/04/2015 la Regione ha avviato il procedimento "TS/AIA/3 – Riavvio del procedimento - istanza di riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale. – Siderurgica Triestina" ed ha trasmesso la documentazione.

Nella CDS convocata per il 10 giugno 2015 la Provincia si pronuncia sulle autorizzazioni ambientali di cui all'Allegato IX alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 ed in particolare (art. 29 quater, commi 5 e 6 del D.Lgs. 152/2006):

1. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
2. Autorizzazione allo scarico;
3. Autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti.

Bisogna osservare che sulla base degli Accordi di Programma siglati nel 2014 è previsto che saranno realizzati i necessari interventi di bonifica (precisamente Messa in Sicurezza Operativa) e le attività siderurgiche in essere, oggetto delle vigenti AIA, saranno ammodernate (revamping della cokeria ed altoforno) ed ampliate con la realizzazione di importanti opere di pavimentazione e trattamento delle acque di dilavamento, opere di logistica, un nuovo laminatoio.

2. Esame della documentazione: descrizione degli impianti e delle opere in progetto

La documentazione in formato elettronico è costituita dai seguenti elementi:

- a. Relazione_tecnica_AIA_2015
- b. Piano di monitoraggio
- c. Tavola1
- d. Tavola2
- e. Tavola3
- f. Tavola4

Nella "Relazione" è indicato che *"aggiorna e sostituisce integralmente la documentazione agli atti di cui alle note della Lucchini SpA in A.S. prot. C/S 124/14 dd. 01/08/2013, DIR/091-13/GB/mg dd. 12/08/2013 e DIR/141-13/GB/mg dd. 6/12/2013"*. Gli elementi essenziali sono i seguenti:

1. Impianto di aspirazione emissioni diffuse cokeria
2. Nuovo complesso metallurgico
3. Sistema di raccolta e trattamento acque meteoriche trattamento delle acque di prima pioggia
4. Messa in riserva dei rifiuti destinati al recupero (logistica)

2.1 Impianto di aspirazione emissioni diffuse cokeria

Per contenere le emissioni diffuse dalla cokeria, ST propone un impianto di aspirazione ed abbattimento (progetto OMEV s.r.l. – Arca genovese s.r.l.).

L'impianto prevede la captazione, depolverizzazione e filtrazione dei fumi dalle seguenti aree:

- a. Batterie A – B zona sopra le porte lato Macchina e lato Coke captazione con aspirazione differenziata delle emissioni sia in fase di sfornamento, sia alle fuoriuscite accidentali porte in fase di distillazione.
- b. Macchina Caricatrice, captazione delle emissioni al caricamento dalle 4 bocchette di carica di ciascun forno e dal coperchio del tubo di sviluppo aperto per le fasi di sfornamento.
- c. Zona trattamento di selezione coke (scarico in emergenza, 1° separazione e nuovo impianto di frantumazione)
- d. Zone di sfiato (catrame, cicli acque ammoniacali).

Le emissioni captate verranno convogliate ad un sistema di abbattimento sarà costituito da ciclone, sistema di iniezione di carbone attivo e maniche filtranti tipo pulse jet..

La portata di aria aspirata sarà di 178.000 Nm³/h così ripartita:

ZONE DI ASPIRAZIONE EMISSIONE	Portata Nm³/h
ASPIRAZIONE EMISSIONI BATTERIA	
Aspirazione emissioni batt. A lato macchina	32.000
Aspirazione emissioni batt. A lato coke	32.000
Aspirazione emissioni batt. B lato macchina	32.000
Aspirazione emissioni batt. B lato coke	32.000
Aspirazione emissioni caricatrice	10.000
Aspirazione emissioni trattamento catrame	10.000
Aspirazione impianto selezione (1° separazione, nuovo impianto di frantumazione 0-3 e zona scarico in emergenza)	30.000

A seguito dell'inserimento di questo nuovo impianto di abbattimento delle emissioni diffuse verrà attivato un nuovo punto di emissione, denominato E42, con portata di 240.000 Nm³/h . Gli inquinanti emessi previsti saranno polveri totali, benzene ed IPA.

I valori limite proposti sono i seguenti:

Inquinante	Valore limite [mg/Nm³]
Polveri	10
IPA	0,01
Benzene	1
COV	50

La realizzazione del sistema di aspirazione è prevista per Dicembre 2015.

2.2 Nuovo complesso metallurgico

ST prevede la realizzazione di un nuovo complesso metallurgico a freddo per la produzione, inizialmente, di laminato a freddo ricotto e laminati per lo stampaggio a caldo per l'industria "automotive". In una fase successiva produrrà acciaio magnetico a grano non orientato per macchine rotanti.

La produzione di prodotti finiti sarà di 1.000.000 ton/a basandosi sulla lavorazione dei laminati a caldo prodotti presso l'acciaieria di Cremona che verranno trasportati via ferrovia (3-4 convogli ferroviari/giorno da circa 900 ton di carico utili ciascuno) in forma di rotoli (coils) del peso di circa 30 tonn.

La realizzazione del nuovo complesso metallurgico comporterà il raddoppio dell'area coperta in area ex acciaieria.

ST dichiara che è in corso il deposito del progetto edilizio al Comune di Trieste.

Il nuovo laminatoio comporterà 3 nuovi punti di emissione:

Sigla emissione	Descrizione	Portata Nm ³ /h
E43	Laminatoio (sistema estrazione fumi)	60.000
E44	Forni di riscaldamento statici	20.000
E45	"Skipass" dopo ricottura per finitura	1.000

Le emissioni originatesi dal laminatoio a freddo e dallo skipass saranno trattate da filtri separatori.

Le emissioni saranno polveri, nebbie oleose e NOx.

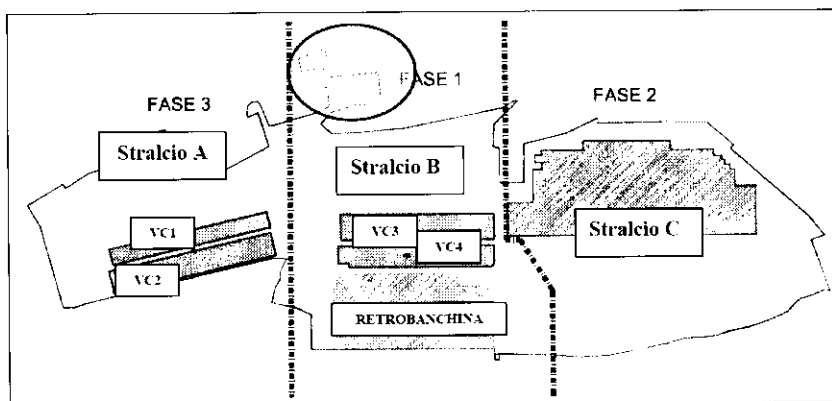
NB: ST non riporta i valori limite previsti per i 3 nuovi punti di emissione.

NON sono presenti scarichi idrici di processo.

Il completamento del nuovo laminatoio è previsto per settembre 2015.

2.3 Sistema di raccolta e trattamento acque meteoriche trattamento delle acque di prima pioggia

ST afferma che la realizzazione di una nuova rete di raccolta delle acque meteoriche per il trattamento delle acque di prima pioggia prima dello scarico a mare possa essere realizzata solo nella zona d'intervento "FASE 2" (area 2) dove attualmente le aree pavimentate sono molto ridotte e non sono presenti consistenti sottoservizi.



Nell'intervento "FASE 1" (aree 1a e 1b) verranno realizzate 4 vasche per il trattamento delle acque di prima pioggia (V1 e V3, V2 e V4); le acque reflue delle vasche V1 e V2, dopo il trattamento con

sistema continuo, confluiranno allo scarico 2 e le acque reflue delle vasche V3 e V4 dopo il trattamento con sistema discontinuo allo scarico 3, attualmente esistenti.

Nella "FASE 2" (area 2) verrà realizzata una rete di raccolta delle acque meteoriche dei pluviali dei capannoni con scarico diretto nel torrente tombato presente al confine Sud, mentre le acque meteoriche di dilavamento con sistema discontinuo verranno inviate ad una vasca di trattamento (V5) e scaricate a mare, attraverso un nuovo scarico (3bis) posto in prossimità dello sbocco del torrente tombato..

Nella "FASE 3" (area 3) è prevista la separazione delle acque di processo, attualmente affluenti negli scarichi S1-S4-S5, e le acque meteoriche a causa dell'elevata portata delle acque di processo. Questo avverrà attraverso l'intercettazione delle acque di processo e l'invio allo scarico S1, mentre le acque meteoriche verranno inviate allo scarico S5. In questo modo le acque di processo attualmente affluenti negli scarichi S1, S4 ed S5 verranno convogliati, attraverso una nuova rete dedicata, allo scarico S1 che presenta capacità di recapito adeguata.

A monte dello scarico S5 verrà posta una vasca di trattamento con sistema discontinuo V5.

Nell'area parchi/depositi (materie prime: carbon fossile, minerali ferrosi, scorificanti), ST prevede sia nella FASE1 sia nella FASE3 la realizzazione di vasche di contenimento (VC) per la raccolta dell'acqua di dilavamento, le vasche avranno un muretto di contorno di altezza non inferiore a 50 cm, per impedire la tracimazione dell'acqua meteorica accumulata.

L'acqua piovana contenuta nelle vasche verrà eliminata attraverso evaporazione naturale o, e nel caso in cui l'accumulo dell'acqua risultasse troppo prolungato anche in funzione dell'uso dei parchi, si provvederà allo spurgo delle vasche mediante autobotti.

Nella zona retro-banchina, l'intervento FASE 1 prevede la realizzazione di un sistema di raccolta acque di prima pioggia secondo un sistema di trattamento in continuo costituito da due vasche (V1 e V2) . L'area verrà trattata in modo tale da realizzare pendenze tali da consentire il convogliamento delle acque verso le vasche medesime. Ciascun sistema di trattamento sarà costituito da pozzetto scolmatore, doppia vasca di dissabbiatura, doppia vasca di disoleazione gravimetrica e doppia vasca di disoleazione secondaria; le acque eccedenti il periodo di prima pioggia, grazie al sistema scolmatore, verranno di fatto bypassate attraverso un condotto di scolmatura direttamente al sistema di scarico afferente alla rete esistente. E da qui in mare.

I lavori per la raccolta delle acque meteoriche verranno complessivamente terminati entro giugno 2017.

2.4 Messa in riserva dei rifiuti destinati al recupero (logistica)

ST prevede di utilizzare l'area retro banchina per la messa in riserva di rifiuti ferrosi necessari alle acciaierie del gruppo Arvedi (logistica).

I rifiuti saranno conformi a quanto riportato nel Decreto AIA n. 184 del 22/03/2010 della Acciaieria Arvedi Cremona.

Messa in riserva per circa 90.000 mc (pari a circa 150.000 ton). Potenzialità giornaliera di circa 2000 ton/giorno.

Le aree saranno pavimentate con sistema di raccolta e trattamento acque meteoriche in continuo.

La realizzazione della messa in riserva è prevista per giugno 2015.

Ricordiamo che complessivamente (logistica ferrosi, coils, ghisa, laminati finiti) il flusso di materia ammonterà a circa 2 Mton/a di materiali.

3. Considerazioni a cura dell'Ufficio

3.1 Osservazioni di carattere generale

A – In rapporto alla titolarità dell'AIA: essa è stata rilasciata dalla Regione con Decreto n. 201 dd. 20/02/2008 alla società Lucchini SpA.

La società Siderurgica Triestina è subentrata alla società Lucchini SpA a seguito del contratto di compravendita dell'ottobre 2014 e della sottoscrizione dell'Accordo di programma del novembre 2014. In data 13/10/2014 ST, secondo quanto previsto dall'art. 29 – nonies della Parte II del D.Lgs. 152/2006, ha dichiarato di subentrare nella titolarità dell'Autorizzazione.

Non abbiamo evidenza della durata della concessione demaniale rilasciata da Autorità Portuale.

B – In rapporto agli aspetti di piano: l'ampliamento del capannone ex acciaieria - nuovo laminatoio verrà realizzato in parte in area di competenza portuale (PRP) e d in parte in area comunale (PRGC), in una zona omogenea che

nella variante 66 del PRGC vigente è classificata D1 – Zone per le attività produttive industriali ed artigianali di interesse regionale, dove sono consentiti *impianti ed edifici ad uso industriale ed con altezza massima di 15 m.*

mentre

nel PRGC adottato il 16/04/2014 (e non ancora approvato) è classificata "zona L1a – Porto Nuovo" è consentito *l'insediamento di tutte le attrezzature, servizi ed impianti connessi all'esercizio delle attività portuali*". Non vengono invece definiti limiti alle altezze, che sono rinviati alla *pianificazione da parte degli enti pubblici...*.

C – In rapporto alla compatibilità con le opere portuali: nell'aggiornamento 2014 del PRP, nella stessa area è previsto invece uno svincolo di raccordo tra i nuovi moli VII ed VIII con la Grande Viabilità Triestina. Bisogna verificare se le due previsioni sono compatibili o se invece si escludano a vicenda.

D – In rapporto agli obblighi di VIA: ST considera che gli interventi proposti non vi siano sottoposti in quanto la normativa regionale (LR 43/1990) esclude dalla VIA e screening tutti gli interventi finalizzati alla riduzione delle condizioni di inquinamento.

Idem per gli interventi di pavimentazione e raccolta acque meteoriche, e le attività previste per la reindustrializzazione che non vi rientrano secondo DLGS 152/2006.

Osserviamo invece che esso elenca tra i progetti di cui all'Allegato IV "Progetti sottoposti alla verifica di assoggettabilità di competenza delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano":

t) modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato III o all'Allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'Allegato III)

Le cokerie rientrano in questo caso.

E – relativamente alla gestione della qualità dell'aria: ricordiamo che il Piano di Miglioramento della Qualità dell'Aria (DGR n. 913/2010 e DGR 288/2013) individua l'area triestina come "critica" per inquinamento Polveri ed NOx e tra le azioni di cui all'art. 4 delle sue Norme di attuazione indica la Misura 19 "Programma di dismissione dello stabilimento siderurgico di Servola anche considerando la realizzazione di una nuova centrale elettrica a ciclo combinato".

Da ciò deriva un ulteriore elemento di incongruenza sul piano programmatico.

3.2 Osservazioni sugli aspetti tecnici di dettaglio

A' - Relativamente all'attuazione dell'ADP di Gennaio 2014 non sono stati realizzati:

- revamping cokeria
- revamping altoforno
- copertura dei parchi materiali

Nei primi due casi, gli interventi sono stati effettuati ancora prima della presentazione dei progetti per il rinnovo dell'AIA. E quindi non sono stato oggetto di valutazione da parte della scrivente amministrazione. La carenza di indicazioni riguardo le azioni di ammodernamento tecnologico e miglioramento di efficacia ed efficienza che caratterizzano più propriamente la definizione di revamping qualifica gli interventi come manutenzione straordinaria.

La realizzazione dell'impianto di aspirazione delle emissioni fugitive della cokeria è all'esame dell'AIA, ma i dettagli progettuali non sono coerenti con il livello di progetto definitivo, necessario alla corretta valutazione.

La copertura dei parchi è stata sostituita dalla previsione di opere di contenimento e da altre opere di pavimentazione che sono molto estese (quasi 400 mila metri quadri) e finalizzate all'interruzione dei percorsi e di esposizione delle sostanze inquinanti (trattandosi di sito inquinato da bonificare come previsto da ADP del settembre 2014).

La cronologia delle opere finora realizzate appare funzionale all'attività logistica dell'impianto, poiché coprono l'area del retro banchina.

Inoltre non abbiamo compiuta evidenza della funzionalità di tale pavimentazione in termini di interventi di bonifica, poiché essa è stata realizzata antecedentemente all'approvazione dell'analisi rischio (sulla quale invece sono state emesse numerose critiche, da ultimo il CDS del 05 giugno u.s.)

B' - Relativamente all'impianto di aspirazione ed abbattimento cokeria: ST non indica il flusso di massa degli inquinanti e non fornisce i dati relativi a durata (h/g e gg/anno) delle emissioni.

ST dichiara che l'impianto di aspirazione è stato tarato operativamente attraverso vari prototipi di cappe di aspirazione (interne ed esterne) che sono stati realizzati e montati sperimentalmente sulla cokeria di Servola, ma non fornisce i risultati di tali sperimentazioni.

Nello schema P&ID, riportato a pag. 91 della Relazione tecnica, appare che Aspirazione porte lato coke e lato macchina San Sabba viene convogliata all'esistente impianto Daneco (E35) e se ciò fosse confermato la portata aspirata da inviare al nuovo sistema di aspirazione sarebbe di 114.000 Nm³/h anziché i 178.000 Nm³/h indicati o i 240.000 Nm³/h con cui è stato progettato il sistema di aspirazione.

Non sono computati i flussi di massa di inquinanti captati, né emessi. Analogamente, non viene proposto alcun sistema per la previsione delle ricadute di questo nuovo impianto, nonostante esso abbia una portata notevole.

C' - Relativamente alla gestione dei rifiuti: nell'area ex acciaieria sono presenti rifiuti pericolosi "tombati", oggetto di pregresse gestioni abusive e sotto sequestro giudiziario.

Non vengono forniti le caratteristiche che devono avere i rifiuti in ingresso alla sezione logistica (messa in riserva del rottame ferroso) per essere dichiarati "conformi".

Non viene indicato l'aumento del traffico navale per il conferimento dei rifiuti e/o dei rottami ferrosi.

Ricordiamo infine che nell'area sono presenti due cumuli di rifiuti derivanti dalla precedente gestione Lucchini. Il cumulo c.d. "A" in area prossima a scalo Legnami è esterno al comprensorio Arvedi e dovrà essere rimosso a cura dell'Autorità Portuale, mentre il cumulo c.d. "B" adiacente alla Macchina a Colare dovrà essere smaltito da Arvedi secondo crono programma e modalità ancora da definire in sede di ADP art.252 bis.

D' - Relativamente alla pavimentazione, gestione delle acque meteoriche e degli scarichi idrici: il progetto di AIA contiene una previsione non condivisibile, poiché prevede che le acque di dilavamento (non provenienti dal parco carbone) siano trattate come "prima pioggia".

Questo comporta che la depurazione sia effettuata solo per la quantità massima che si prevede precipiti nei primi quindici minuti, mentre il flusso restante verrebbe scarico direttamente a mare.

Riteniamo errata e non cautelativa questa previsione poiché, stante la natura della lavorazione, molto probabile che il trasporto di inquinanti nelle acque di precipitazione prosegua anche dopo il tempo previsto.

Come osservato in sopralluogo del maggio u.s. le superfici già pavimentate, anche quando non destinate alla movimentazione di materiali fini e polverulenti (come carbon fossile o scoricanti), presentano notevole polverosità che si acuisce al passaggio di mezzi pesanti. Un tanto secondo SD sarebbe dovuto alla ricaduta di polveri sospese provenienti da altre aree di impianto non ancora pavimentate. Questo fenomeno sarebbe destinato ad estinguersi con il completamento delle opere di pavimentazione attualmente in corso. Per risolvere il problema, SD si è dotata di una spaziatrice stradale che dovrebbe pulire l'intera area pavimentata.

Riteniamo non realizzabile tale proposito che ci sembra inefficace su superfici di decine di ettari. Potrebbe invece profilarsi il rischio che il pregresso fenomeno di spolveramento da risospensione possa intensificarsi (la pavimentazione è comunque funzionale agli interventi di MSO), con proteste e prescrizione di un sistema di irrorazione stabile e capillare in questo caso oltre al consumo di acqua dolce, si avrebbe un ulteriore aggravio sul sistema raccolta e trattamento di acque di dilavamento.

Sia nei casi di raccolta e trattamento di acque di dilavamento già descritti, che lo stesso per le acque provenienti dal sistema di captazione della falda inquinata, non disponiamo di una descrizione adeguata nei termini progettuali, idonea a valutare le modifiche rispetto agli scarichi esistenti.

Nella RT viene riportato che, a seguito della realizzazione della rete di raccolta e trattamento delle acque meteoriche gli scarichi S1- S4 -S5 verranno convogliati allo scarico S1, poi verrà realizzato un nuovo scarico (S3bis) nel torrente tombato confluiranno le acque meteoriche dei tetti dei capannoni.

Nella RT viene indicato che agli scarichi S6-S7-S8 afferiscono acque di processo.

Gli scarichi S6 - S7- S8 non sono riportati nell'AIA e pertanto manca documentazione ad essi relativa, poiché mancano dati sulla rete fognaria afferente agli scarichi S6, S7, S8.

Dall'esame della Tabella 2, non è evidente se lo scarico S4 ricada nell'area di ST, o se invece sia esterno.

Tenuto conto quanto previsto dal Piano Regionale di Tutela delle Acque (in corso di approvazione) si rende necessario che ST dimostri che solo una parte delle acque meteoriche di dilavamento sia qualificabile come contaminata a causa dell'interconnessione delle superfici scolanti con l'attività esercitata.

Son necessari chiarimenti sulle portate delle acque reflue di processo e sulle meteoriche.

Non c'è evidenza del destino delle acque reflue domestiche ed assimilate (fosse Imhoff), che derivano da circa 500 persone.

Si ritiene opportuno che vengano forniti riscontri che il torrente tombato, presente al confine Sud, abbia le caratteristiche necessarie per poter accettare le acque meteoriche dei pluviali dei capannoni

Gli interventi previsti relativamente agli scarichi delle acque richiedono la modifica dell'AIA.

Tutti gli scarichi siano dotati di pozzetto di campionamento al fine della verifica del rispetto dei valori limite per lo scarico in corpo idrico superficiale ed in particolare che il pozzetto sia posto prima della miscelazione con acque meteoriche di dilavamento..

E' - Relativamente alle emissioni ed alle loro ricadute: gli interventi di manutenzione sugli impianti dell'area a caldo finora condotti non hanno consentito un significativo miglioramento delle emissioni dell'impianto rispetto alla gestione precedente. Sia i dati di Benzo(a)Pirene misurati presso la stazione di San Lorenzo in Selva (utili alle valutazioni di cui alla L.r. 1/2012) che le continue segnalazioni della popolazione indicano il persistere di criticità legate ad emissioni più o meno continue ed eventi istantanei anche di notevole entità riconducibili ad altoforno cokeria.

F' - Relativamente al traffico indotto: la presenza di un cantiere aperto per le opere di pavimentazione ed ampliamento del capannone per il nuovo laminatoio hanno comportato notevole aumento del traffico di mezzi d'opera e di veicoli pesanti all'interno ed in ingresso/uscita dell'impianto. Le emissioni di polveri, in combust e rumore anticipano un futuro scenario nel quale alla pregressa attività dell'area a caldo si aggiungeranno la logistica e il laminatoio.

Inoltre un significativo aumento dei flussi di traffico su gomma e rotaia avranno ripercussioni a livello locale e regionale sul sistema dei trasporti che non son state in alcun modo valutate. Ricordiamo che saranno flussa te 2 Mton/a extra di materiali.

Questo fatto unitamente all'ampliamento degli edifici ed alla attivazione di una nuova lavorazione siderurgica " a freddo" impongono la necessità di verificare se le nuove attività non costituiscono variante sostanziale alla lavorazione pregressa (con i necessari adempimenti in termini di AIA e VIA)

G' - Relativamente al controllo delle emissioni: l'esistente sistema di monitoraggio in continuo a camino (SME) non è conforme allo standard tecnico UNI-EN14181/2005, in primis perché fornisce indicazioni sulla taratura degli strumenti e soprattutto non consente la registrazione dei dati orari misurati.

Nel pregresso il sistema aveva rilevato (per quanto a noi visibile, stante la volatilità dei dati) superamenti dei valori limiti di emissione con cadenza pressoché settimanale. Tutti questi eventi venivano da noi puntualmente segnalati alla competente Regione, finché essa non ha precisato con propria nota dd. 23/07/2012 che esse non costituiscono violazione delle prescrizioni di AIA.

In qualità di Autorità Competente ad esprimere il parere di emissioni in atmosfera ed in base ai più ragionevoli criteri di correttezza tecnica, riteniamo che tale regime di controllo non possa essere mantenuto. Si rende pertanto necessario che delle principali sorgenti emissive (almeno E1, E4, E5, futuro E42) siano dotati nel tempo breve di SME con analizzatore continuo e conformi alla norma tecnica citata. I superamenti di valori limite emissione dovranno costituire una violazione delle prescrizioni autorizzative di importanza tale da richiedere provvedimenti di diffida/sospensione/revoca dell'AIA a seconda della gravità e frequenza.

H' - Relativamente al controllo delle ricadute atmosferiche: l'azione dell'impianto sulle aree adiacenti ha portato il pubblico a presentare osservazioni richiedenti esecuzioni di indagini sul loro impatto sulla salute umane e sulla alterazioni della qualità dei suoni.

L'argomento, oggetto tra l'altro di precedenti proposte della ASS e di tesi di Dottorato di Ricerca del relatore, agli atti nella apposita banca dati online dell'Università di Trieste, implica l'esecuzione di indagini che hanno notevole complessità sia scientifiche che legali, ma si profila tecnicamente fattibile (anche in analogia con indagini prescritte per la realizzazione della III linea dell'inceneritore di Trieste).

Proponiamo di richiedere prescrizione AIA in tal senso.

4. Conclusioni a cura dell'Ufficio

4.1 - Elementi di carattere generale

Ricordiamo che il Consiglio Provinciale ha adottato la mozione 43/2013 "Mozione urgente "Tutela della salute e dell'ambiente nel processo di riconversione e superamento a regime degli impianti siderurgici attigui al rione di Servola"; la mozione impegna la Presidente e l'Assessore:

- affinché sia verificato che il piano industriale che verrà proposto, pur prevedendo un periodo transitorio di continuità, comunque da sottoporre a diverse tutele sanitarie ed ambientali, contenga il superamento di detta fase con la previsione a regime di una effettiva riconversione di tipo industriale-logistico, comunque ecosostenibile, in coerenza con le linee di sviluppo che le istituzioni hanno da tempo individuato per questo territorio (turismo, portualità, ricerca scientifica ed industria ecocompatibile);

Non abbiamo evidenza che l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Regione con Decreto n. 201 dd. 20/02/2008 a Lucchini SpA sia stata volturata a Siderurgica Triestina, secondo quanto previsto dall'art. 29 – nonies della Parte II del D.Lgs. 152/2006 e la durata della concessione demaniale rilasciata da Autorità portuale.

Si ritiene opportuno che gli interventi progettati da ST siano sottoposti a screening e che, in sede di CdS, vengano chiariti gli aspetti relativi alla compatibilità degli interventi proposti da ST nella documentazione con le previsioni dello strumento urbanistico comunale e del piano regolatore del Porto di Trieste e che la Regione chiarisca se le modifiche impiantistiche e gestionali previste da ST siano coerenti con quanto previsto dal PMRQA.

Si ritiene opportuno che nel Decreto di AIA venga fatto esplicito divieto alla *Società di utilizzare contemporaneamente, per la produzione, i due altoforni, presenti nello stabilimento.*

Si osserva che l'esame degli interventi di prevenzione, messa in sicurezza operative e monitoraggio (previsti dall'art. 4 dell'AdP) dovranno essere oggetto di valutazione in sede Ministeriale.

4.2 - Elementi di dettaglio

Dovranno essere inoltre chiariti i seguenti aspetti:

1. Relativamente al sistema di captazione ed abbattimento delle emissioni diffuse della cokeria:
 - a) risultati delle sperimentazioni condotte al fine di verificare l'efficacia del sistema proposto.
 - b) chiarimenti sulle portate e sulle emissioni convogliate al nuovo sistema di aspirazione e, chiarire, se una parte delle "aspirazioni porte" verranno inviate all'impianto Daneco esistente,
 - c) flusso di massa degli inquinanti e dati relativi al funzionamento (h/g e gg/anno).
2. Relativamente ai nuovi punti di emissione (E43, E44 ed E45) del nuovo laminatoio:
 - a) efficienza sistemi di abbattimento.

- b) scheda caratteristiche E44 – Forni di riscaldamento statici,
 - c) concentrazioni e flusso di massa degli inquinanti,
3. Per tutti i nuovi punti di emissione (E41, E42, E43, E44 ed E45):
 - a) caratteristiche dei nuovi camini (diametro e forma del punto di emissione),
 - b) caratteristiche e modalità accesso dei punti di campionamento,
 4. Valutazione delle emissioni in atmosfera ante/post interventi.
 5. Valutazione dell'aumento del traffico su strada, ferrovia e nave a seguito della realizzazione del nuovo laminatoio e della messa in riserva R13
 6. Elenco dei materiali considerati "sottoprodotti" e procedura adottata per distinguere i materiali come sottoprodotti anziché rifiuti.
 7. Caratteristiche che devono avere i rifiuti in ingresso alla sezione logistica per essere dichiarati "conformi". Procedure in caso di non conformità.
 8. Modalità e tempistica con cui ST provvederà alla rimozione dei rifiuti presenti nell'area ex acciaieria.
 9. Precisazione sul mantenimento della titolarità dello scarico S4 a ST e sulla presenza di pozzetti di campionamento su tutti gli scarichi idrici,
 10. Valutazioni sull'adeguatezza del sistema di raccolta e trattamento delle acque di dilavamento piazzali, con riferimento alle precipitazioni atmosferiche e alle stime di bagnatura e pulizia preventivate ai fini di contenerne la polverosità,
 11. Modalità di impiego dei dati di emissione del sistema di misurazione automatica (SME) ai fini del monitoraggio delle emissioni con descrizione dettagliata degli interventi sull'operatività degli impianti in caso di superamento dei limiti.
 12. Chiarimenti in merito al rispetto delle prescrizioni dell'Accordo di Programma di Gennaio 2014 ed in particolare:
 - a) chiarire se la realizzazione dell'impianto di captazione emissioni dalla cokeria sia da intendersi come esaustivo degli interventi di "revamping",
 - b) chiarimenti in merito alla copertura dei parchi materie prime e prodotti finiti.
 13. ST presenti il progetto di copertura dell'area di messa a parco, previsto dall'art. 7 dell'AdP del novembre 2014 "Interventi di massima necessari al rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale ai sensi dell'art. 29 – ostie del D.Lgs. 152/2006" e riportata nella documentazione allegata alla nota della Lucchini SpA in A.S. prot. DIR/004-14/GB-mg dd. 14/01/2014, trasmessa dalla Regione in data 20/01/2014.
 14. Tenuto conto di quanto previsto all'art. 26 e all'allegato 4 del "Piano di Tutela delle Acque" adottato con Delibera n. 2641 del 30 dicembre 2014 si chiede che ST, considerato che relativamente alle acque meteoriche prevede il trattamento delle sole acque di prima pioggia, dimostri che solo una parte delle acque meteoriche di dilavamento sia qualificabile come contaminata a causa dell'interconnessione delle superfici scolanti con l'attività esercitata.

15. ST chiarisca dove vengono recapitate le acque reflue domestiche ed assimilate.

16. ST presenti rete fognaria afferente agli scarichi S6, S7, S8.

17. ST dimostri che il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni in Continuo (SME) sia implementato e gestito secondo quanto previsto da UNI EN 14181:2005.




ST chiarisca le modalità di impiego dei dati di emissione del sistema di misurazione automatica (SME) ai fini del monitoraggio delle emissioni con descrizione dettagliata degli interventi sull'operatività degli impianti in caso di superamento dei limiti.

Alle questioni di nostra competenza già poste, si aggiunge un aspetto di compatibilità urbanistica dell'ampliamento del capannone del futuro laminatoio (competenza Autorità Portuale e Comune di Trieste) e il prevedibile aumento dell'impatto acustico (competenza del Comune di Trieste).

In conclusione riteniamo che le carenze documentali e sostanziali elencate siano ostative di un parere positivo in sede di AIA.

I Relatori

(P. Busetto, L. Picotti, P. Plossi)

**Visto: Il Dirigente
(Cella)**

